

05 febbraio 2016

"Camucia in arte", una nuova mostra del Circolo Gino Severini.

CORTONA - Sabato, sei febbraio alle 18 presso all'Angolo Caffè di Camucia, si inaugura un'altra mostra grafica pittorica che fa parte del progetto "Camucia in Arte", e che ha preso il via nel mese di novembre ed ha proposto fino ad oggi tre vernissage di artisti che sono stati premiati nel corso del MIAV "Omaggio a Gino Severini" e svoltosi al MAEC nel mese di ottobre. L'iniziativa è organizzata e promossa dal Circolo culturale Gino Severini di Cortona che ha in Lilly Magi la sua presidente e in Romana Severini la presidente onoraria, il tutto con il patrocinio e sostegno dell'ente locale, del MAEC e di AION cultura.

La manifestazione alla luce di quelli che sono gli obiettivi, del Circolo culturale "Gino Severini", che in primis vuole far conoscere, ai più, il grande maestro cortonese, Severini, appunto, e inoltre coinvolgere il più alto numero possibile di persone verso l'arte figurativa, che come ebbe a dire a suo tempo, Giovanni Paolo II è la più alta espressione dell'animo umano (in particolare la pittura). In linea con ciò insieme all'amministrazione locale, nelle persone del sindaco, Francesca Basanieri e l'assessore alla cultura, Albano Ricci, si è deciso di portare la "bellezza" anche a Camucia e quindi anche sabato verranno proposte opere di artisti più che bravi.

Sabato sarà di scena Fabiola Rocchi, di Roma, che esprime tutto il suo immaginario attraverso composizioni floreali, in particolare, dai colori e pennellate decisi che sembrano voler uscire fuori dalla tela, si evince chiaramente come gli strumenti pittorici arrivino a cantare note di alto livello nelle composizioni. Fabiola la potremo chiamare l'artista dei fiori. E' questo un genere naturalistico, quello della pittura dei fiori, che si affermò a Roma proprio verso la fine del XVI secolo e che rifioriva da una riuscitissima malgama di allegoria, accuratezza pittorica, tensione quasi agonistica tra Arte e Natura. Ogni opera della Rocchi è godibile in più fasi: la prima è senz'altro quella della meraviglia che lascia stupefatti dinanzi alla resa estremamente realistica dei soggetti floreali, la seconda è della curiosità che induce a frugare con gli occhi la tela per scorgere qualche elemento sfuggito alla prima considerazione, la terza infine è dell'interesse accademico, giacché ogni opera è metaforica e simbolica. Poi ci sarà Marco Garbin, un giovane mosaicista del Nord, da un pò residente in Valdichiana, che è invece ci porterà in quello che era uno spaccato artistico di Severini, il mosaico, appunto. Marco è bravissimo nel creare le sue opere, fra i suoi fiori all'occhiello c'è la pavimentazione a mosaico, che lui sta realizzando nella chiesa di Indicatore insieme ad altri artisti. Garbin ci ripropone questa forma d'arte fra le più antiche in quanto ritroviamo queste creazioni anche nelle eredità pervenuteci dagli Etruschi e poi ancora dai romani. Garbin ci propone opere anche più maneggevoli di come ci possiamo immaginare in quanto usa materiali più leggeri per le sue composizioni. Anche i soggetti sono in chiave moderna e spesso ci mostrano spaccati della realtà con linee più morbide e curve forse ad indicare come all'artista piaccia un esistere morbido, duttile e poco inquadrato.

Rocchi Fabiola e Garbin Marco
premiati all'ultima edizione
Mostra Arti Visive
«Omaggio Gino Severini-Premio Città di Cortona»

**INAUGURAZIONE
DELLA MOSTRA
SABATO 6 FEBBRAIO 2016
ORE 18,00**

**RIMARRA' APERTA FINO
AL 20 FEBBRAIO 2016**



**Presso:
ANGOLO CAFFE'**
Via Lauretana 101
Camucia di Cortona (Ar)